

aido



**LA GIOIA DEL DONO
NELLA STORIA
DI FRANCESCO**



**IL RAPPORTO TRA
ITALIANI E ANIMALI
UNA STORIA IN
COSTANTE CRESCITA**



**AL PASSO
CON I CAVALLI
SAGGI**



**LA FELICITÀ IN UNA
TAZZA DI CAFFÈ
E UN GATTO
DA ACCAREZZARE**

Questa testata è associata a



Periodico di cultura sanitaria del Consiglio Regionale
Aido Lombardia - ODV

ANNO XXXII N. 287 - MAGGIO/GIUGNO 2023

EDITORE

Consiglio Regionale Aido Lombardia - ODV
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035.235.327 - lombardia@aido.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Leonio Callioni

DIRETTORE EDITORIALE

Corrado Valli

Segretaria di redazione

Marzia Taiocchi

COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE

Dott. Gaetano Bianchi
Dott.ssa Cristina Grande

Regione Lombardia - Sanità

Dott. Giuseppe Piccolo
Coordinatore regionale prelievo/trapianto

ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Dott. Michele Colledan
Direttore Chirurgia Generale III
Direttore Centro Trapianti di fegato e di polmoni

Dott. Giuseppe Locatelli
Primo Onorario Chirurgia Pediatrica

Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

Prof. Luciano De Carli
Direttore Dipartimento Chirurgia
e S. C. Chirurgia Generale e dei Trapianti
Professore Straordinario Università Milano Bicocca

Dott. Luca Belli
Direttore Epatologia e Gastroenterologia

CNT - Centro Nazionale Trapianti

Dott. Massimo Cardillo
Direttore

Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie di alta specializzazione - ISMeTT di Palermo

Prof. Bruno Gridelli
Direttore Medico Scientifico
Professore di Chirurgia Università di Pittsburgh

Istituto Ricerche Farmacologiche «Mario Negri»

Prof. Giuseppe Remuzzi
Direttore

Yale University School of Medicine

Prof. Mario Strazzabosco
Professor of Medicine, Director of Transplant Hepatology
Dep. of Internal Medicine Section of Digestive Diseases

REDAZIONE ESTERNA

Clelia Epis, Fernanda Snaiderbaur

REDAZIONE TECNICA

Paolo Seminati

SEGRETERIA

24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035.235.327 - lombardia@aido.it
C/C postale 36074276
Marzia Taiocchi

SOTTOSCRIZIONI

Socio Aido	Simpatizzante	Sostenitore	Benemerito
€ 40,00	€ 50,00	€ 80,00	€ 100,00

C/C postale 36074276 Aido Cons.Reg.Lombardia ONLUS
Prevenzione Oggi - C/C BPER Banca
IT 16 C 05387 11106 000 042 565 618
Riservato ai Soci

Il socio sostenitore ha diritto ad omaggiare un'altra persona
previa segnalazione all'atto della sottoscrizione

STAMPA

ALGIGRAF s.r.l.

CARTE UTILIZZATE DI PURA CELLULOSA ECOLOGICA
CON ELEVATO CONTENUTO DI RICICLO SELEZIONATO

Reg. Trib. di Milano n. 139 del 3/3/90

Le informazioni contenute in questo periodico
vengono trattate con liceità, correttezza e trasparenza
conformemente al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003
Codice in materia di protezione dei dati personali
Riservato ai soci

SOMMARIO

- 2 LA GIOIA DEL DONO
NELLA STORIA DI FRANCESCO
- 5 UOMO E ANIMALI
UNA RELAZIONE «NORMALE»
CHE PARTE DA MOLTO LONTANO
- 8 IL RAPPORTO TRA ITALIANI E ANIMALI
UN AMORE IN COSTANTE CRESCITA
- 12 PET THERAPY: ASSISTENZA
SOSTEGNO E RELAZIONE
- 15 ADOTTARE UN CANE
UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA...
...IN MEGLIO
- 18 AL PASSO
CON I CAVALLI SAGGI
- 22 LA FELICITÀ IN UNA TAZZA DI CAFFÈ
ED UN GATTO DA ACCAREZZARE
- 25 IL CONSUMO DI CARNE
Quale e quanta se ne utilizza nel mondo
- 28 NOTIZIE DALLE SEZIONI

È POSSIBILE DEVOLVERE L'EROGAZIONE LIBERALE TRAMITE

Contatto diretto telefonico con un nostro collaboratore

Bollettino cartaceo di conto corrente n. 36074276

Intestazione: Aido Consiglio Regionale Lombardia
Causale: erogazione liberale detraibile o deducibile
ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 83 del d.lgs. n. 117/2017 c.d. «Codice del Terzo Settore»

Carta di credito direttamente online da uno dei seguenti siti:

www.aidolombardia.it
www.prevenzioneoggi.org

Bonifico bancario alle coordinate: BPER Banca

IBAN IT 16 C 05387 11106 0000 4256 5618

Intestazione: Aido Consiglio Regionale Lombardia

Causale: erogazione liberale detraibile o deducibile
ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 83 del d.lgs. n. 117/2017 c.d. «Codice del Terzo Settore»
+ Codice Fiscale intestatario del bonifico



Corrado Valli

ALZIAMO LO SGUARDO PER GUARDARE AL FUTURO COGLIENDO I SEGNALI POSITIVI DEL PRESENTE

Care lettrici e cari lettori, la nostra Associazione ha vari momenti che favoriscono lo scambio di idee ed il confronto: i consigli, le conferenze dei presidenti e le giunte; ma l'incontro più importante dell'anno associativo è quello dell'Assemblea.

Il 6 maggio si è svolto il nostro incontro annuale al Centro Congressi Paolo VI, un bellissimo palazzo barocco in pieno centro a Brescia. Un'Assemblea particolarmente significativa perché arriva nell'anno del cinquantesimo anniversario di nascita della nostra Associazione e della nascita della sezione bresciana.

È stato un'importante momento di confronto e di dialogo su quello che si è fatto nell'anno precedente ma anche su quello che vuole essere l'associazione negli anni a venire.

Nel mio saluto iniziale ho spronato i presidenti ad un confronto sulle proposte relative al nostro futuro: *"Dobbiamo essere in grado di alzare lo sguardo e guardare lontano. Senza la capacità di immaginare il futuro non saremmo in grado di operare scelte nel quotidiano, né tanto meno di agire"*. Ho consegnato ai partecipanti alcune memorabili parole del nostro presidente della repubblica Sergio Mattarella: *"Dobbiamo stare dentro il nostro tempo, non in quello passato, con intelligenza e passione. Per farlo dobbiamo cambiare lo sguardo con cui interpretiamo la realtà. Dobbiamo imparare a leggere il presente con gli occhi di domani"*.

Il confronto al termine delle relazioni è stato segnato dalle preoccupazioni e dai problemi del presente anche se non sono mancati dagli interessanti spunti in merito all'organizzazione della nostra Associazione.

Segnali positivi si trovano anche nella rubrica, di questa rivista, dedicata alle attività delle sezioni dove si notano le iniziative innovative che testimoniano una ritrovata vitalità.

Il tema cardine di questo numero è sicuramente nel solco del novità perché abbiamo voluto occuparci di prevenzione e del "bene essere" da un'angolazione particolare: quella che ci offrono i nostri amici domestici. Non ci siamo limitati a questi piccoli compagni di vita ma abbiamo allargato lo sguardo in generale agli animali che con la loro presenza e il loro contributo affiancano e coadiuvano le terapie tradizionali per migliorare lo stato di salute e la qualità della vita della persona.

Il numero importante di animali domestici viene talvolta messo in relazione, ed anche in concorrenza, con i bambini. In un paese segnato drammaticamente da un calo delle nascite dobbiamo seriamente pensare al nostro futuro, sembra però che le famiglie con figli abbiano più animali di quelli che non ne hanno. Gli spunti per riflettere e per crearsi una personale opinione ci sono, buona lettura!

SPAZIO AI LETTORI

Per gli interventi dei lettori
lombardia@aido.it

Prevenzione Oggi on line
www.prevenzioneoggi.org



Aido Regione Lombardia
www.aidolombardia.it



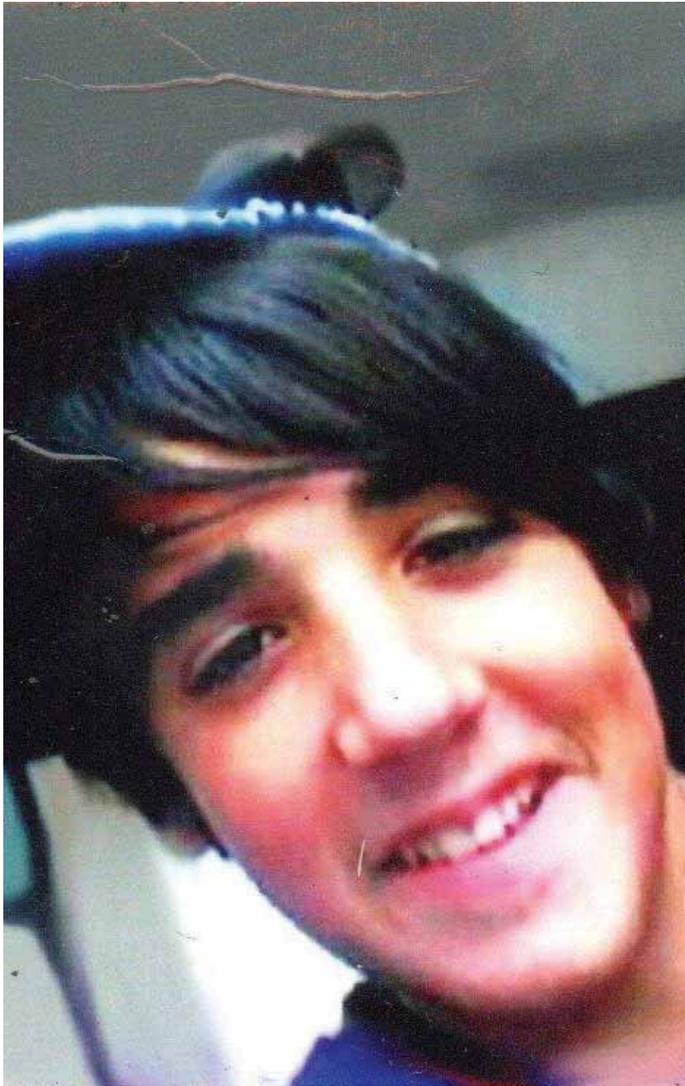
LA GIOIA DEL DONO NELLA STORIA DI FRANCESCO



Francesco aveva 14 anni e frequentava il primo anno delle superiori, nella scuola che doveva e poteva proiettarlo nel mondo del lavoro. *“Voleva fare il meccanico”* ci raccontano mamma Giusy e papà Daniele, tracciando il ricordo della figura del loro figlio maggiore. ***“Un ragazzo umano e solare – proseguono mamma e papà -, sempre col sorriso, socievole, con tanti amici, senza fare distinzioni in base all’età”.*** Nelle sue passioni anche quella per lo sport, che praticava giocando a calcio nella Pierino Ghezzi, società sportiva di Cassano d’Adda in provincia di Milano, afferente all’oratorio del paese, che come tante realtà del territorio lombardo offrono la possibilità di praticare sport coltivando il sogno di tanti giovani atleti. Un sodalizio che non lo ha dimenticato e che ogni anno (salvo il periodo della pandemia) lo ricorda organizzando un torneo in suo nome.

«Era il 13 marzo del 2010 quando Francesco ha deciso di fare, per gioco, un esperimento in un laboratorio insieme ad amici. Svuotando alcuni petardi e utilizzando le polveri all’interno di una bottiglia di vetro è stato creato un ordigno artigianale che al momento dell’esplosione gli ha lacerato l’inguine e l’arteria femorale»

Le gioie, i sogni e le speranze legate a questa giovane età purtroppo per Francesco si sono infranti troppo presto. *“Era il 13 marzo del 2010 – proseguono Giusy e Daniele – quando Francesco, che si trovava fuori per una pizza, ha deciso di fare, per gioco, un esperimento in un laboratorio insieme ad amici. Svuotando alcuni petardi e utilizzando le polveri all’interno di una bottiglia di vetro è stato creato un ordigno artigianale che al momento dell’esplosione gli ha lacerato l’inguine e l’arteria femorale”.*



Una tragedia inimmaginabile, che ha scosso la famiglia e messo in moto energie e professionalità di numerose équipe mediche che si sono prodigate per salvare la vita del ragazzo. Prima vari interventi all'inguine svolti all'ospedale di Treviglio in provincia di Bergamo, quindi il trasporto agli Ospedali Riuniti di Bergamo (Oggi Papa Giovanni XXIII) e il ricovero in terapia intensiva per un edema cerebrale. **“Per sette giorni** – prosegue mamma Giusy – **dalle 8,00 del mattino sino alla sera alle 22,00 eravamo lì, accanto a lui. In quella settimana, brutta, ci siamo accorti di quanti bambini e ragazzi avevano e hanno bisogno di un trapianto**”. Una riflessione che purtroppo non si vorrebbe mai fare e che difficilmente entra nei discorsi fatti in famiglia. **“No!** - Afferma accoratamente Giusy - **prima di allora non ci avevamo mai pensato. Abbiamo inoltre vissuto quella terribile settimana a fianco di un papà il cui figlio aveva rice-**

«No! Prima di allora non avevamo mai pensato al trapianto. Abbiamo inoltre vissuto quella terribile settimana a fianco di un papà il cui figlio aveva ricevuto un trapianto, un'esperienza che ha contribuito a farci riflettere su questa eventualità»

vuto un trapianto, un'esperienza che ha contribuito a farci riflettere su questa eventualità”.

Alla fine la tragedia si è consumata nella sua interezza mettendo di fronte la famiglia al bivio della donazione degli organi, ma la risposta di mamma e papà risuona all'unisono: **“Non è stata una decisione facile... ma a supportarci in questa difficile scelta c'è stata tutta l'équipe medica che aveva seguito nostro figlio unita a tutti i medici del reparto. Avendo scelto di donare per loro è stata una gioia immensa... e di riflesso anche per noi, perché sape-**



TESTIMONIANZE



Francesco con mamma Giusy e papà Daniele

vamo di poter salvare delle vite".

Affermazioni che risuonano quasi come una liberazione, l'alleggerimento di un fardello che, anche se di poco, rende la fatica del dolore più sopportabile. Emozioni ed empatia, come spesso accade in questi frangenti, sono l'aspetto più vero della nostra umanità, capace di trovare anche nel dolore tracce di speranza. Siamo esseri fragili, ce ne accorgiamo ogni qual volta il dolore colpisce duro, ma nel contempo abbiamo anche la capacità di stringerci in un abbraccio solidale che ci rende quasi invincibili, anche di fronte alla morte. E quando questo abbraccio, come nella vicenda di Francesco, lega medici e famigliari nella generazione di nuova vita, allora si può parlare pure di 'gioia immensa' come scaturito dalle parole sincere di mamma Giusy e papà Daniele.

"Francesco è stato un donatore al 100%" - ci dicono con un pizzico di orgoglio mamma e papà -. **Ha donato 9 organi vitali che hanno offerto nuova vita ad altrettante persone, mentre altre 5 vivono una vita migliore grazie alla donazione di cornee e tessuti".** Alla domanda se il desiderio di contattare i riceventi c'è stato in questi anni, Giusy e Daniele rispondono con semplicità *"Ci piacerebbe molto*



Oggi papà Daniele è Presidente del Gruppo Aido di Cassano d'Adda

conoscere qualcuno di loro" lasciando intendere la tenerezza di potersi riavvicinare idealmente a quanto di buono ha compiuto la donazione degli organi di Francesco.

Come per molti, il cammino della donazione a questo punto si intreccia con la nostra Associazione: **"Subito dopo** - ci racconta Giusy - **sia io che mio marito ci siamo iscritti ad Aido. Mio marito inoltre è entrato nel Consiglio Aido del Gruppo comunale di Cassano d'Adda, passando da consigliere a vicepresidente fino ai giorni nostri che lo vedono impegnato come Presidente".**

Ripensare a ciò che è accaduto è sempre difficile e doloroso, ma la testimonianza può essere un aiuto per molti. Mamma Giusy se ne è subito resa conto, ed ha cercato di mettere in guardia gli amici del suo secondogenito, che nel 2010 aveva 8 anni, inviando loro messaggi di nascosto per fare in modo stessero attenti e vigili, perché quando accadono queste disgrazie il dolore è per sempre. Il suo comportamento rappresenta un esempio di come prendersi cura dell'altro non sia mai abbastanza, un atteggiamento nei confronti della vita che tutti dovremmo avere più a cuore.

Paolo Seminati



UOMO E ANIMALI

Una relazione «normale» che parte da molto lontano

La storia del rapporto dell'uomo con gli animali da compagnia nasce agli albori del nostro tempo, quando entrambi scoprono quanto vantaggiosa possa essere la loro amicizia. Una relazione che si è consolidata nel tempo e che ha visto sempre più spesso gli animali a fianco dell'uomo, per un rapporto di vicendevole compagnia, ma anche e soprattutto di reciproco aiuto.

QUALI SONO GLI ANIMALI DOMESTICI

Il dizionario Treccani definisce animali domestici quelli "che vivono permanentemente con l'uomo, il quale li nutre, li protegge, ne regola la riproduzione, e li utilizza nelle loro capacità di offrire aiuto, lavoro e prodotti vari". Non pare fuori luogo quindi uscire dal sentimento comune che di primo acchito ci fa pensare a cani e gatti per volgere lo sguardo su tutte quelle specie che nel corso della storia hanno contribuito alla nostra evoluzione. Tra questi sicuramente il cavallo, animale capace di offrire all'uomo la facoltà di spostarsi velocemente e per lunghe distanze, senza dimenticare l'utilizzo nei conflitti. Accanto a

Il dizionario Treccani definisce animali domestici quelli «che vivono permanentemente con l'uomo, il quale li nutre, li protegge, ne regola la riproduzione, e li utilizza nelle loro capacità di offrire aiuto, lavoro e prodotti vari»

lui potremmo riconsiderare anche la figura dell'asino o dei buoi, per richiamare quella civiltà contadina del dopoguerra che sugli animali ha fondato la base del lavoro e del sostentamento delle nostre comunità. Vista la definizione quindi non possiamo dimenticare tutte le specie da allevamento, bovini, suini, ovini e polli per citare le più comuni.

IL CANE: UN RAPPORTO SPECIALE

Un rapporto che in alcuni casi si è evoluto a tal punto da diventare speciale. **Il "Miglior amico dell'uomo" si è conquistato un posto particolare in questa carrellata sugli animali domestici, perché grazie alla sua intelligenza e ad una particolare affinità con la nostra specie, è diventato un compagno fedele in situazioni delicate.** Ripensando al passato il cane pastore ha saputo affiancare l'uomo nel lavoro



di guida oltre che di compagnia, mostrando capacità di alto profilo anche nella sua normalità. Abilità che sono state poi affinate grazie all'addestramento, che ha reso questo compagno di "lavoro" un collega sopraffino in ambito di ricerca (pensiamo ai cani poliziotto) ma anche di guida per le persone colpite da cecità o ipovedenti, oppure nelle capacità terapeutiche (che valgono anche per altri animali ovviamente e delle quali tratteremo ampiamente nelle prossime pagine della rivista). Rapporti speciali che rendono onore alla capacità unica che il cane ha di trovare sinergia e intesa con le figure umane, anche nella semplicità di un rapporto di compagnia come accade a molte persone sole o anziane.

IN LOMBARDIA

L'evoluzione dei tempi e forse anche la moda, hanno portato la definizione di animale domestico ad evolversi in animale da compagnia o d'affezione, trasformazioni che, in qualche modo, restringono il campo delle loro capacità, evidenziandone l'aspetto che più di ogni altro oggi è al centro dell'attenzione: quello della compagnia.

Alla data del 4 maggio 2023 la Banca Dati regionale lombarda degli Animali d'Affezione, che rappresen-

Alla data del 4 maggio 2023 la Banca Dati regionale lombarda degli Animali d'Affezione, che rappresenta il sistema informativo per la registrazione di cani, gatti e furetti, indicava la presenza sul territorio lombardo di 1.996.055 animali d'affezione ripartiti in: 1.572.154 cani, 423.040 gatti e 861 furetti

ta il sistema informativo per la registrazione di cani, gatti e furetti, indicava la presenza sul territorio lombardo di 1.996.055 animali d'affezione ripartiti in: 1.572.154 cani, 423.040 gatti e 861 furetti.

Un numero già particolarmente corposo, che se sommato alla moltitudine di tutti gli animali non registrati ci dà l'idea di un fenomeno decisamente ampio. Se consideriamo che la Lombardia ospita circa 10 milioni di abitanti, questo numero diventa un indicatore importante di una società che cambia, nella quale l'animale da compagnia trova un posto stabile e una "normalità" anche solo impensabile all'inizio del millennio.

Gli animali da compagnia per antonomasia sono i cani e i gatti, e in generale molti tipi di mammiferi, ma anche uccelli, pesci, criceti e poi altri animali come i porcellini d'india, conigli e furetti si sono guadagnati un posto stabile nelle nostre famiglie.

In tutti gli altri stati dell'Unione Europea gli animali d'affezione sono tutelati da specifiche leggi e regolamenti che ne vietano l'abbandono, la vendita o l'utilizzo per finalità pericolose o mortificanti



Nel nostro paese come in tutti gli altri stati dell'Unione Europea, gli animali d'affezione sono tutelati da specifiche leggi e regolamenti che ne vietano sostanzialmente l'abbandono, la vendita o l'utilizzo per finalità pericolose o mortificanti. Come già accennato, esiste il registro anagrafico regionale al quale tutti i proprietari di un animale da compagnia sono tenuti ad iscriversi per assicurare la rintracciabilità propria e dell'animale stesso.

Prendersi cura di un piccolo animale domestico è un esercizio di benessere, non solo per gli adulti ma anche per i bambini, che soprattutto in età evolutiva possono trarre numerosi benefici da queste relazioni e forse proprio queste qualità sono state ampiamente percepite dalla popolazione rendendo il fenomeno in rapida espansione. Non dobbiamo però dimenticare che prendersi cura di un animale comporta anche delle importanti responsabilità. A volte il rischio è che questa relazione si trasformi in un giocattolo simpatico e attraente pronto ad essere dimenticato alle prime difficoltà, alimentando quel fenomeno dell'abbandono che non rende giustizia a quella relazione virtuosa tra uomo e animale che tanto ha fatto per la nostra evoluzione.

Paolo Seminati



CONSIGLI PER EVITARE LA DIFFUSIONE DI MALATTIE

Cani, gatti e furetti sono tra i più diffusi animali che abitano nelle nostre case. Alcune malattie che possono contrarre si trasmettono attraverso il contatto con la saliva, oppure attraverso i parassiti presenti nel loro cibo. Ecco alcuni consigli per prevenirne la diffusione.

- > **Lavare** quotidianamente le ciotole del cibo con acqua, detersivi e/o disinfettanti evitando così di lasciarvi contenuto del cibo che può deteriorarsi.
- > **Evitare** di lavare le ciotole degli animali insieme ai piatti.
- > **Utilizzare** panni a loro dedicati per l'asciugatura delle loro ciotole.
- > **Lavare** accuratamente le mani in caso di contatto con il cibo o gli snack dei propri animali, sia prima di versarlo nella ciotola che dopo averlo fatto.
- > **Pulire** le superfici della casa con acqua, detersivi e/o disinfettanti. Per pulire i pavimenti utilizzare un bicchiere di aceto in due litri di acqua: questo permetterà di disinfettare e deodorare garantendo la salute dell'animale che, nel caso dovesse leccare il pavimento, non rischierà di ingerire sostanze chimiche velenose.
- > **Evitare** che i giocattoli dedicati agli animali vengano a contatto con le superfici della cucina o del tavolo su cui si mangia.
- > **Conservare** il cibo per animali nel contenitore originale in luogo asciutto e seguendo le indicazioni di conservazione presenti sulla confezione. Se si vuole utilizzare dei contenitori, mettere direttamente il sacchetto originale nel contenitore, evitando di svuotarvi il cibo.



SGUARDO AI NUMERI

IL RAPPORTO TRA ITALIANI E ANIMALI UN AMORE IN COSTANTE CRESCITA

È stato probabilmente Papa Francesco, alla fine dello scorso anno, il primo a parlare di un possibile legame tra bambini e animali da compagnia nella spinosa quanto attuale situazione di inverno demografico che affligge il nostro Paese. Ipotizzando una sorta di 'concorrenza' tra animali e bambini, a danno di questi ultimi, nella lotta per l'accaparramento dell'attenzione e delle energie degli adulti, **il Papa ha certamente avuto il merito di richiamare l'attenzione su quello che è un fenomeno che negli ultimi decenni è cresciuto costantemente: l'aumento di animali domestici nelle famiglie italiane ed il contestuale incremento di tempo, spazio nonché risorse economiche loro dedicate.**

I dati confermano il trend. Incrociando i risultati raccolti da Assalco Zoomark (Associazione Nazionale Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia che rappresenta la quasi totalità del mercato italiano) e AltroConsumo emerge infatti come **il numero dei pets (termine per indicare gli animali da compagnia in lingua inglese) in Italia si aggira oggi intorno ai 64 milioni.** Gatto più

gatto meno. Considerando che gli italiani nel 2022 erano 58 milioni, anche sommando a questi i 5 milioni di stranieri residenti in Italia siamo a quasi un animale per persona. Vincono a mani basse i pesci, quasi 30 milioni, e seguono a ruota quasi 13 milioni di uccelli, oltre 10 milioni di gatti e oltre 8 milioni di cani. Fanalino di coda i conigli, i piccoli mammiferi ed i rettili. In Unione Europea, secondo i dati Euro-monitor, arriviamo a oltre 230 milioni di pets, con prevalenza dei gatti, seguiti da cani ed uccelli.

Certamente **nell'affrontare la questione va considerato l'effetto spinta degli anni della pandemia da Covid-19, quando eravamo tutti più isolati ed un animale domestico poteva facilmente sembrare una soluzione per sentirci meno soli** ma ora differenti fonti confermano come questo incremento nel numero di animali da compagnia presenti nelle case degli italiani sia costante da almeno un decennio. Sintomatico il dato riguardante la spesa per il loro mantenimento che proprio tra il 2010 ed il 2020 è costantemente aumentata mediamente del 5%, arrivando a circa 2,6 miliardi di Euro nel 2022, di cui 950 milioni circa per soli cani e gatti.

Come ha evidenziato neanche troppo per scherzo Michela Proietti nel libro cult 'La milanese', uscito a fine 2020 e concordemente ritenuto una fotografia fedele della città meneghina, il bassotto è considerato un membro effettivo della famiglia, alla stregua di marito e figli, che non di rado ottiene più attenzioni del marito

ANIMALI E BAMBINI:

UN RAPPORTO DI CONCORRENZA?

Stando ad una rilevazione dell'agenzia Nielsen di agosto 2022 gli italiani sarebbero disposti a spendere fino al 50% in più di quanto facciano per un figlio. I dati raccontano infatti di una spesa annua di 949 milioni all'anno per cani e gatti a fronte di 633 milioni per i bambini, con una differenza di oltre 300 milioni a favore dei quadrupedi.

Se si mette però a confronto quanto appena detto con la rilevazione di Assalco, per cui presso le famiglie con bambini la presenza di cani e gatti è superiore di 11 punti percentuali rispetto alle famiglie senza bambini, allora la partita si riapre. Ovvero l'animale da compagnia emerge come 'tata ad honorem' per i cuccioli d'uomo e la presenza dei bimbi (considerati in età tra zero e quattordici anni) in casa diviene una variabile fortemente discriminante a favore della presenza di animali nel nucleo familiare.

Fanno eccezione, in questa statistica, grandi metropoli come Milano dove i single costruiscono la maggioranza della popolazione residente e molto spesso acquistano animali da compagnia cui dedicano affetto, tempo ma per cui spendono pure generosamente. In particolare nella città del Duomo la presenza del bassotto è da tempo parte integrante del panorama domestico e metropolitano in genere. Come ha evidenziato neanche troppo per scherzo Michela Proietti nel libro cult 'La milanese', uscito a fine 2020 e concordemente ritenuto una fotografia fedele della città meneghina, il bassotto è considerato un membro effettivo della famiglia, alla stregua di marito e figli, che non di rado ottiene più attenzioni del marito (!) mostrando un processo di 'partentizzazione' ormai a stadio avanzato.

Solitamente si tratta del bassotto tedesco, dal pelo corto e scuro il cui prezzo di acquisto si aggira tra i 1200 ed i 2000 Euro ad esemplare, ma anche la versione maculata, più costosa e sofisticata con il pelo lungo, sta prendendo piede e nei parchi cittadini si vede facilmente in compagnia di levrieri italici (quelli di dimensioni più contenute rispetto ai tradizionali) e razze toy, particolarmente apprezzate anche perché si adattano più facilmente alla vita in appartamento.

AMORE È... UN PET IN SALUTE

In generale i padroni degli animali sono spinti ad acquistare animali, aprendo loro le porte di casa, anche perché sono convinti che così facendo possano aumentare le proprie chance di preservarsi in salute e di buon umore. Sempre più spesso quindi li coinvolgono nelle loro attività nel tempo libero e,

QUANTO COSTANO GLI ANIMALI



Secondo i dati diffusi da Assalco-Zoomark, che da 15 anni monitora e fornisce statistiche su questo settore, **il mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e gatti in Italia, a partire dal 2020, primo anno di emergenza Covid, ha mostrato una progressiva accelerazione della crescita**, assestando nel 2022 un incremento del fatturato complessivo del +7,1% e dei volumi del +5%. Questo aumento diventa comprensibile se giustapposto al complementare aumento del numero delle famiglie acquirenti alimenti per cani e gatti che ha raggiunto soglia 12,2 milioni, circa 1 milione di famiglie in più rispetto allo scorso anno, portando la penetrazione delle famiglie acquirenti alimenti per cani e gatti a raggiungere il 46,9% del totale delle famiglie italiane. Ovvero +3,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Si tratta per lo più famiglie di giovani e in condizione socio-economica medio-alta, con un profilo che la ricerca Assalco definisce 'interessante in termini di capacità di spesa e orientamento verso prodotti di più alta qualità'. In effetti, se si decide di prendere un animale si deve incorrere in spese, questo è pacifico, ma a volte l'entità delle stesse è meno risibile del previsto. **Condividere il proprio tetto con un animale domestico, secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, implica che per un cucciolo di un cane nel suo primo anno di vita i padroni debbano spendere una cifra che si aggira tra i 1700 e 2500 Euro, in base alla taglia ed alla razza.** Un esborso che tende a diminuire dopo il primo anno di vita attestandosi intorno ai 1700 Euro medi ma che per alcuni cani come quelli classificati come 'toy', ovvero particolarmente piccoli e la cui dimensione permette di portarli in borsetta anche da adulti, per conformazione delicata e dalla salute cagionevole, rende necessario mettere in conto che nel tempo la spesa possa invece essere più alta. Per il gatto la cifra si aggira su numeri leggermente più bassi, tra i 900 ed 1200 Euro ma, tornando ai cani, considerando che nel corso della sua vita un Labrador costerà al padrone circa 40mila Euro tra veterinario, cibo, toelettatura, giochi, guinzagli ed 'altre eventuali', si intuisce che al momento della scelta del pet preferito alcuni italiani optino per un pesce (primo in classifica tra le presenze in casa) anche per motivi economici. Ma non è detto che sempre sia così. L'amore per gli animali porta gli italiani a spendere davvero parecchio per loro. Anche parecchio più che per i bambini.



dove possibile, li portano sul posto di lavoro e nei luoghi che consentono di averli con sé. **Grande cura viene riservata anche alla loro salute perché possano restare parte della famiglia il più lungo possibile. Ed i numeri confermano ancora una volta la tendenza.**

Se la spesa totale per il loro mantenimento abbiamo detto essere di oltre 2 miliardi e mezzo di Euro, nel dettaglio quella degli accessori è stata di 70,6 milioni di Euro di cui il 40,2% sono prodotti per l'igiene, il 20,6% antiparassitari e l'11,5% masticativi. Gli snack funzionali e fuoripasto in particolare, ovvero gli spuntini con obiettivi funzionali, ad esempio per favorire l'igiene orale, o a caratterizzazione gastronomica, solitamente somministrati come ricompensa/premio o più semplicemente per tenere occupato l'animale, continuano a mostrare nei anni dinamiche positive con un incremento del 13,4% del valore sullo scorso anno.

Secondo un'indagine del 2022 di AltroConsumo l'importo medio annuo per le spese mediche di un cane si attesta a 341 Euro e per i gatti si arriva in media a 194 Euro mentre la spesa per i prodotti per l'igiene è di 216 Euro per il gatto e 208 Euro per il cane.

Le visite dal veterinario, le cui strutture autorizzate in tutta Italia sono 8.600, di cui il 74% sono ambulatori, sono molto frequenti tra i proprietari di animali. Negli ultimi 12 mesi l'88% dei cani sono stati accompagnati alla visita annuale di controllo e l'82% alle vaccinazioni. Nei gatti le percentuali scendono leggermente: il 73% dei felini hanno fatto la visita

Le visite dal veterinario, le cui strutture autorizzate in tutta Italia sono 8.600, di cui il 74% sono ambulatori, sono molto frequenti tra i proprietari di animali. Negli ultimi 12 mesi l'88% dei cani sono stati accompagnati alla visita annuale di controllo e l'82% alle vaccinazioni. Nei gatti le percentuali scendono leggermente: il 73% dei felini hanno fatto la visita di controllo e il 52% le vaccinazioni

di controllo e il 52% le vaccinazioni. **Se le famiglie meno abbienti denunciano la tendenza ad allungare i tempi tra un controllo e l'altro, in caso di problemi di salute tutte affermano però di non esitare a portare i loro animali a fare una visita affrontando le spese che vengono dichiarate 'necessarie'.** Le malattie di cui soffrono di più i cani adulti sono le otiti e il mal di denti. Nei cuccioli invece sono più frequenti i parassiti intestinali. Per i gatti si tratta invece di malattie agli organi interni o connaturate alla vecchiaia. I medicinali sono comprati solo in farmacia mentre cibo e prodotti per l'igiene vengono acquistati al supermercato, nei negozi di animali e nei canali online. Il 49% degli intervistati da Assalco, infine, ha stipulato un'assicurazione per il cane, ma solo in pochi hanno fatto includere un rimborso delle spese veterinarie.

I DIRITTI DEGLI ANIMALI: BUONE NUOVE ANCHE PER IL 730 DEI PADRONI

"L'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere de-



gli animali in quanto esseri senzienti". Con queste parole l'Unione Europea ha sancito nel 2007, con il Trattato di Lisbona, una nuova concezione degli animali come soggetti degni di tutela di per sé. L'Italia l'ha ratificato con la legge 130 del 2008, in vigore dal 1° dicembre 2009.

L'anno successivo si è innalzata la pena per l'uccisione di animali fino a due anni e quella per il maltrattamento fino a diciotto mesi, in alternativa ad una multa da 5 mila a 30 mila Euro, introducendo contestualmente il reato di traffico illecito di animali da compagnia, per contrastare il grave fenomeno dell'importazione clandestina di cuccioli dall'est europeo.

Nello stesso anno la riforma del codice stradale ha introdotto l'obbligo per chiunque di fermarsi e soccorrere un animale ferito in caso di incidente stradale e la legge 220/2012 sul condominio ha previsto che le norme del regolamento condominiale non possano più vietare di possedere o detenere animali domestici. Nel 2014 infine si è disciplinato la sperimentazione sugli animali recependo la direttiva europea che limita fortemente l'impiego di primati, cani e gatti a fini scientifici.

La svolta sul tema dei diritti degli animali si è avuta con la XVIII legislatura (in carica tra il 2018 ed il 2022) e la creazione del gruppo trasversale interparlamentare, 'Intergruppo parlamentare per i Diritti degli animali e la Tutela dell'ambiente' presieduto dall'on. Michela Vittoria Brambilla e confermato dal gennaio 2023.

«L'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti». Con queste parole l'Unione Europea ha sancito nel 2007, con il Trattato di Lisbona, una nuova concezione degli animali come soggetti degni di tutela di per sé. L'Italia l'ha ratificato con la legge 130 del 2008, in vigore dal 1° dicembre 2009

Grazie a questo gruppo si è ottenuto un nuovo testo della Costituzione che prevede la tutela esplicita dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità e degli animali mentre sul fronte delle politiche fiscali e sanitarie, dal 24 maggio dell'anno scorso, si segnala invece la possibilità di curare cani e gatti con farmaci approvati per uso umano invece che con quelli veterinari molto più costosi.

Risultato particolarmente gradito dai possessori di animali è stato infine quello di portare a 550 Euro per la dichiarazione dei redditi 2022 il limite per le spese veterinarie sostenute sulle quali spetta una detrazione Irpef pari al 19%, limitata alla parte che eccede i 129,11 Euro. È rimasta invece fuori portata, causa mancanza di fondi, la diminuzione dell'Iva sui prodotti per animali. Viste con sguardo di prospettiva, all'aumentata attenzione degli italiani per i loro animali domestici le leggi della Repubblica stanno procedendo a recepire questa mutata sensibilità. La strada è decisamente tracciata.

Fernanda Snaiderbaur



ANIMALI E CURA

PET THERAPY: ASSISTENZA SOSTEGNO E RELAZIONE

Per tutti è Pet Therapy, per chi opera nel settore si dice IAA ovvero Interventi Assistiti con gli Animali. Più che di una terapia in sé, si tratta di interventi di aiuto che affiancano e coadiuvano le terapie tradizionali per migliorare lo stato di salute e la qualità della vita della persona con l'ausilio di animali domestici e da compagnia. Cani, gatti e cavalli facilitano spesso la comunicazione tra medico e paziente, che passa attraverso l'animale. La Pet Therapy stimola anche la partecipazione spontanea del paziente, specialmente quando questo è restio a collaborare con il personale sanitario e il medico. Nonostante in Italia sia ancora esiguo il numero di pubblicazioni scientifiche attestanti l'efficacia terapeutica degli interventi con gli animali, i risultati di taluni progetti di ricerca condotti in collaborazione con il Centro di Riferimento Nazionale per gli IAA e/o

con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e i successi ottenuti negli anni presso noti Centri di eccellenza, quali l'Azienda Ospedaliera Niguarda di Milano (vedi articolo in questo numero), sono incoraggianti. Necessario, però, è il rispetto delle Linee Guida per gli IAA (Ministero della Salute, 2015), così come una rigorosa validazione dell'efficacia degli interventi. Per questo il Centro di Riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute Mentale dell'ISS è coinvolto attivamente attraverso progetti di ricerca, organizzazione di corsi di formazione, e programmi di informazione e di educazione.

Hanno contribuito al testo Nadia Francia, Barbara Collacchi e Francesca Cirulli, Centro di Riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute Mentale, Istituto Superiore di Sanità.



Gruppo di lavoro Interventi Assistiti con gli Animali
dell'Istituto Superiore di Sanità

Nonostante in Italia sia ancora esiguo il numero di pubblicazioni scientifiche attestanti l'efficacia terapeutica degli interventi con gli animali sono incoraggianti. Necessario, però, è il rispetto delle Linee Guida per gli IAA (Ministero della Salute, 2015), così come una rigorosa validazione dell'efficacia degli interventi

Perché l'impegno degli animali nell'attività terapeutica? Quali canali riescono ad attivare?

«Perché gli animali da sempre fanno parte della nostra vita e perché ad alcuni di loro, come per esempio il cane, attribuiamo un ruolo affettivo piuttosto che utilitaristico, tanto da considerarli membri delle nostre famiglie. La capacità degli animali di agire come una costante fonte di compagnia, di conforto e sicurezza nei periodi di solitudine, di offrire affetto incondizionato, è il fattore chiave alla base della potenzialità di utilizzo degli animali come strumento terapeutico, in particolare in istituzioni come gli ospedali e le case di riposo per anziani dove le persone sono separate dall'affetto e dal supporto dei propri cari. La presenza di un animale agisce come un 'rompigghiaccio', offre argomenti di conversazione e, in ultima analisi, stimola la comunicazione e le interazioni sociali».

Come l'impegno di animali ha cambiato l'approccio terapeutico a gravi patologie come ad esempio l'autismo?

«Alcune osservazioni, soprattutto nel caso di bambini con disturbi dello spettro autistico, e quindi con deficit proprio nella sfera sociale e comunicativa, mostrano come la convivenza con il cane (o l'introduzione di cani nelle sessioni terapeutiche) stimoli il comportamento pro-sociale migliorandone le competenze. In altri termini, il cane faciliterebbe l'interazione con i coetanei, motivando il bambino a migliorare le proprie le abilità comunicative. L'interazione con il cane migliora la capacità di gestire lo stress, riduce i comportamenti stereotipati e stimola l'attitudine ad assumersi delle responsabilità».



Le terapie con il supporto di animali sono adatte sia agli adulti che ai bambini?

«Sì. Gli animali possono stimolare l'attività fisica e ricreativa, facilitare le relazioni sociali e comunicative agendo da ponte emozionale, che favorisce le interazioni anche in contesti non familiari, sia nei bambini che negli adulti e negli anziani. Infatti, protocolli di Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) sono stati impiegati con successo per migliorare il benessere di anziani istituzionalizzati, bambini ospedalizzati o con sviluppo atipico, pazienti psichiatrici e di chiunque si trovi in una situazione, anche parziale e temporanea, di isolamento sociale. Queste evidenze hanno condotto all'introduzione di diverse specie animali in una varietà di contesti ludici, educativi e, in alcuni casi, terapeutici. Negli ultimi anni il gruppo di ricerca sugli IAA dell'ISS (responsabile: Francesca Cirulli) ha realizzato numerosi progetti con l'anziano istituzionalizzato (progetto di 'visiting' con il cane), con bambini con disturbo dello spettro autistico (progetto multicentrico di Riabilitazione equestre). La Riabilitazione equestre è stata anche utilizzata con successo in un progetto di presa in carico di pazienti schizofrenici all'esordio e in uno studio pilota volto a valutare il miglioramento di sintomi motori in pazienti affetti da malattia di Parkinson. Il nostro gruppo è inoltre stato coinvolto in progetti innovativi rivolti ai bambini della scuola



primaria, in collaborazione con scuole del territorio per favorire la conoscenza del mondo animale attraverso l'interazione diretta con il cane.

Recentemente, nell'ambito del progetto pilota *Horses & Butterflies*, coniugando gli effetti benefici della relazione emozionale instaurata con il cavallo con la stimolazione motoria ritmica, è stato sviluppato un protocollo per l'applicazione del volteggio integrato in giovani adulte con disturbi del comportamento alimentare, nello specifico anoressia nervosa».

Quali differenze si adottano per il percorso di riabilitazione rivolto ai bambini e quale agli adulti?

«È opportuno fare attenzione perché gli IAA non sono percorsi di cura veri e propri, ma interventi di supporto ai convenzionali percorsi terapeutici. I protocolli di IAA vengono strutturati in funzione degli obiettivi che devono essere conseguiti, tenendo conto delle esigenze dell'utente/paziente piuttosto che dell'età».

Cosa succede quando tra utente e animale non si crea la giusta 'sinergia'? Capita spesso?

«Questo accade raramente perché gli IAA coinvolgono una équipe multidisciplinare di professionisti che include il coadiutore dell'animale, il cui ruolo è quello di facilitare lo stabilirsi della relazione con l'animale, e che pertanto selezionerà un animale

Cavallo e cane sono gli animali più spesso impegnati a livello terapeutico perché hanno una storia di co-evoluzione con la specie umana e quindi hanno sviluppato un sistema di comunicazione non verbale con gli esseri umani che è alla base della loro capacità di agire sul sistema emozionale umano

con temperamento compatibile anche con gli obiettivi da conseguire».

Perché cavallo e cane sono gli animali più spesso impegnati a livello terapeutico e in attività di assistenza?

«Perché hanno una storia di co-evoluzione con la specie umana e quindi hanno sviluppato un sistema di comunicazione non verbale con gli esseri umani che è alla base della loro capacità di agire sul sistema emozionale umano. Poiché molti disturbi psichiatrici hanno alla base una difficoltà nella produzione o nell'espressione delle emozioni, il cane, per esempio, riesce a coadiuvare terapie più tradizionali grazie alla sua abilità di facilitare le interazioni sociali, aiutando l'espressione delle emozioni e facilitando meccanismi di 'coping' (adattamento) nei confronti di fattori di stress. Mentre l'utilizzo della relazione con il cane può essere di valido aiuto in patologie che hanno come ambito la salute mentale, al fine di ridurre sintomi di ansia, depressione o solitudine, gli elementi più caratterizzanti della riabilitazione equestre a mezzo cavallo (per esempio la sollecitazione motoria ritmica) fanno di questo animale un importante ausilio in pazienti con disturbi motori o posturali, inclusi pazienti con malattia di Parkinson. Ciò nonostante, la relazione emozionale che si viene ad instaurare con il cavallo e la forte stimolazione che esso provoca dal punto di vista sensoriale e cognitivo fanno sì che esso possa venir utilizzato con ottimi risultati nei disturbi del neurosviluppo caratterizzati da ritardo cognitivo o da deficit nella lettura delle emozioni, quali i disturbi dello spettro autistico, o in patologie psichiatriche complesse, quali la schizofrenia, con effetti benefici su funzioni adattive ed esecutive».

Perché è importante avere un metodo di valutazione? Quale il ruolo dell'ISS?

«Il Centro di Riferimento per le Scienze comportamentali e la Salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità è coinvolto attivamente nell'ambito degli IAA attraverso progetti di ricerca, organizzazione di corsi di formazione, e programmi di informazione e di educazione, anche allo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione dei principi contenuti nelle Linee Guida per gli IAA. La formazione delle diverse figure professionali coinvolte negli IAA permette anche la raccolta di dati scientifici rigorosi, anche grazie a obiettivi di lavoro chiari e l'utilizzo di strumenti di misurazione degli esiti, a testimonianza dell'efficacia di tali interventi».

Clelia Epis



ESPERIENZA UNICA

ADOTTARE UN CANE UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA... ...IN MEGLIO

Al 31 dicembre 2021 (data dell'ultimo report pubblicato su salute.gov.it), in Italia, nei canili sanitari ci sono 72.115 cani, e nei canili rifugio 29.194, mentre sono 33.981 i cani dati in adozione, dati allarmanti frutto del randagismo, dilagante soprattutto nel Meridione, e della piaga degli abbandoni estivi, che si ripete ogni anno (Fonte: i dati trasmessi dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero della Salute). Offrire una casa a queste creature tramite l'adozione è una possibilità concreta che tutti possono prendere in considerazione, una scelta che cambia la vita, in meglio, ma che comunque deve essere attentamente ponderata.

COME FARE

Ma come fare per adottare un cane? Innanzi tutto, è importante ponderare attentamente la decisione. **Avere un cane comporta un grosso impegno, non solo in termini materiali, nella gestione della**

Avere un cane comporta un grosso impegno, non solo in termini materiali, nella gestione della sua vita quotidiana, ma anche in termini giuridici, assumendosi un obbligo di custodia dell'animale, con le dovute cure, senza cederlo a terzi e impegnandosi a non abbandonarlo.

sua vita quotidiana, ma anche in termini giuridici, assumendosi un obbligo di custodia dell'animale, con le dovute cure, senza cederlo a terzi e impegnandosi a non abbandonarlo. Ed è bene ricordare che i comportamenti contrari a questi obblighi sono penalmente sanzionati.

La procedura di adozione inizia con la scelta del canile o del rifugio al quale rivolgersi. Basterà una semplice ricerca sul web o attraverso i social: sulle pagine curate dai volontari sono postate periodicamente le foto e le storie dei cani in cerca di una famiglia, indicando i recapiti e-mail e telefonici del referente da contattare.



RANDAGISMO IN ITALIA

(Dati al 31 dicembre 2021 - Fonte: salute.gov.it)

	INGRESSI NEI CANILI SANITARI	INGRESSI NEI CANILI RIFUGIO	CANI DATI IN ADOZIONE	GATTI STERILIZZATI
Abruzzo	2.891	1.179	2.301	1.953
Basilicata	2.350	1.894	1.207	382
Bolzano	72	78	76	0
Calabria	2.437	1.192	-	319
Campania	8.702	3.200	5.526	10.146
Emilia Romagna	5.795	*0	2.332	7.873
Friuli Venezia Giulia	1.236	361	397	3.187
Lazio	9.158	3.384	4.693	8.580
Liguria	562	876	719	582
Lombardia	6.043	2.140	2.029	11.228
Marche	1.317	685	772	3.954
Molise	596	*0	304	0
Piemonte	5.447	2.611	2.906	337
Puglia	6.657	2.800	6.259	8.232
Sardegna	2.587	6.091	0	487
Sicilia	8.192	*0	1.759	2.619
Toscana	4.384	657	1.515	4.577
Trento	153	59	52	620
Umbria	1.137	425	714	2.854
Valle d'Aosta	123	33	35	623
Veneto	2.276	1.529	385	10.065
Totale	72.115	29.194	33.981	78.609

* Non c'è distinzione tra sanitari e rifugi

I PRIMI CONTATTI

Una volta individuato a chi rivolgersi, occorre prendere contatto con i responsabili, in modo da visionare direttamente gli animali, opzione valida se si è scelta una struttura vicina, o, se lontana, per fissare comunque un appuntamento con il referente di zona. Passaggio successivo è quello di compilare la domanda di adozione, che serve ai volontari per raccogliere le prime informazioni sugli aspiranti padroni, a partire dai loro recapiti, e per fare una prima indagine motivazionale che ha condotto a questa scelta. Segue, poi, la conoscenza di persona con il volontario e **molto spesso viene chiesta la possibilità di visionare l'appartamento in cui il cane sarà domiciliato. Questo iter aiuterà il volontario a limitare il rischio che il cane, già in situazione di abbandono, venga di nuovo "restituito al mittente" a seguito di una scelta non adeguatamente ponderata** e, posto che il richiedente sia giudicato idoneo all'adozione, a valutare il cane più adatto alle diverse esigenze

La procedura di adozione inizia con la scelta del canile o del rifugio al quale rivolgersi. Basterà una semplice ricerca sul web o attraverso i social: sulle pagine curate dai volontari sono postate periodicamente le foto e le storie dei cani in cerca di una famiglia, indicando i recapiti e-mail e telefonici del referente da contattare

(stile di vita, età dei componenti il nucleo familiare, ecc.) e agli spazi visionati (ampiezza dell'abitazione, presenza o meno di un giardino, ecc.). Se il richiedente ha già individuato il cane dei suoi sogni, magari attraverso una foto pubblicata su sito e/o social del canile, si valuta la bontà della scelta ipotizzata. Si arriva, così, all'adozione vera e propria, compilando e firmando il modulo per l'adozione, che deve riportare i dati anagrafici e di recapito dell'affidante (colui che cede) e dell'affidatario (colui che adotta), gli elementi identificativi dell'animale (nome, taglia, sesso, età, razza, mantello ed una eventuale foto) e se l'animale risulta sterilizzato e dotato di microchip.



Miele appena arrivata a casa



Miele oggi, ritratta in vacanza a Nizza

È ARRIVATA «MIELE» ORA È LA REGINA DELLA NOSTRA CASA

Mi ricordo ancora quando è arrivata Miele. In braccio alle mie bimbe, Lara e Giulia, appena presa dalle mani degli staffettisti all'uscita di Melegnano, e poi in auto verso casa, con quel "bel faccino", come disse mio marito, guardandola dallo specchietto retrovisore, già innamorato, come tutti noi, di quella che sarebbe diventata la 'nostra figlia pelosa'. Arrivata a casa, faceva tenerezza tanto era impaurita. Nascosta in un angolo della sala, tra la parete e il pianoforte, tremava senza farsi avvicinare volentieri. In braccio al "papà", credo si sia subito sentita protetta. Poi, pian piano, la confidenza con il nostro appartamento, con noi, e, infine, con

l'ambiente esterno, con le prime passeggiate senza continuamente guardarsi le spalle, camminando a raso muro. In una sola settimana, era già "un altro cane" e, in poco meno di un mese, aveva guadagnato totale serenità... fino a sentirsi la "regina della casa", come diceva sempre mio padre, sorridendo.

Sono ormai passati 3 anni e mezzo dall'adozione e Miele, che allora aveva 5 mesi, e ormai è una giovane cagnolina adulta che ci sa regalare un amore di cui tutti dovrebbero fare esperienza. Ebbene, adottare un cane è un momento importantissimo, destinato a cambiare la vita di chi ne diventa proprietario, che conoscerà l'affetto incondizionato e la devozione di cui solo gli amici a quattro zampe sono capaci. Una scelta, soprattutto, che cambierà la sorte del cane adottato, altrimenti destinato a trascorrere il resto della sua esistenza in un canile.

ADOZIONE: UN IMPEGNO SERIO

Con la sottoscrizione del modulo adozione del cane, l'affidatario si impegna a mantenere l'animale in buone condizioni di salute, a custodirlo, a registrarlo presso l'anagrafe canina locale e a provvedere all'effettuazione delle profilassi preventive dal veterinario (vaccini, e sverminazioni), comprese la sterilizzazione e l'applicazione del microchip, se ancora assenti, segnando tutto sul libretto sanitario intestato all'animale. Compilati i documenti necessari per l'adozione e pagata la relativa tassa si può portare il cane a casa. I canili o i rifugi fuori Regione organizzano le cosiddette "staffette", in cui i volontari percorrono migliaia di km per portare i cani, di cui si sono presi amorevolmente cura fino all'adozione, verso la speranza di una nuova vita.

LA REGISTRAZIONE

Il primo adempimento da ottemperare è quello relativa registrazione dell'animale, in base alla

Compilati i documenti necessari per l'adozione e pagata la relativa tassa si può portare il cane a casa. I canili o i rifugi fuori Regione organizzano le cosiddette «staffette», in cui i volontari percorrono migliaia di km per portare i cani, di cui si sono presi amorevolmente cura fino all'adozione

normativa della Regione di appartenenza: occorre recarsi dal veterinario, il quale dota il cane del microchip contenente il numero di identificazione e provvede a registrarlo all'anagrafe canina, che è la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le informazioni sui cani presenti in Italia. Contestualmente, registra anche i dati del proprietario e consegna copia del certificato di iscrizione.

E allora, cosa aspettate? Da qualche parte, con gli occhi tristi di chi ha conosciuto la pena dell'abbandono e, magari, del maltrattamento, c'è un cagnolino pronto a darvi tutto l'amore che può.

Francesca Boldreghini



ANIMALI E CURA

AL PASSO CON I CAVALLI SAGGI

Il 1981 come data di nascita di un progetto innovativo, per molti all'epoca forse più vicino ad un sogno. Quel 1981 ha segnato l'inizio della storia del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Di Capua dell'ASST Grande Ospedale Metropolitan Niguarda, oggi punto di riferimento per le discipline medico-riabilitative che utilizzano il cavallo come mediatore terapeutico: una realtà che continua da 42 anni.

DA UN DONO E DA UN'IDEA

La fondazione del Centro fu ispirata dal dottor Luciano Cucchi, chirurgo infantile e grande appassionato e conoscitore di cavalli, e resa possibile dalla generosa donazione di un gruppo di privati che volevano ricordare Vittorio Di Capua, ucciso nel 1977 dalla criminalità organizzata.

Annalisa Roscio c'era allora, come c'è oggi. Era l'unica terapeuta e unico era Malù, un cavallo avelignese: «Prima - racconta - ho lavorato al Centro come

Il 1981 ha segnato l'inizio della storia del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Capua dell'ASST Grande Ospedale Metropolitan Niguarda, oggi punto di riferimento per le discipline medico-riabilitative che utilizzano il cavallo come mediatore terapeutico

fisioterapista e oggi sono ancora attiva attraverso l'Associazione (Odv) che lo sostiene».

Roscio negli anni è stata coordinatrice del Centro e poi del comparto della Struttura Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Niguarda: «*Tutto è cominciato all'interno del reparto di Terapia Fisica e Riabilitazione - spiega - e poi dal 2002 si è passati a Neuropsichiatria infantile, perché la maggior parte dei pazienti erano bambini*». Il Centro si colloca all'interno della struttura ospedaliera e occupa un'area che è andata progressivamente estendendosi fino all'attuale superficie di circa 8.000 mq.



L'ingresso del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Di Capua



Annalisa Roscio con uno dei cavalli del Centro



La Lombardia è l'unica regione in Italia ad aver riconosciuto nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) la riabilitazione equestre. Il paziente accede a queste cure semplicemente con la ricetta "rossa" redatta dal medico di base e quindi le cure per le famiglie sono gratuite.

IL CENTRO OGGI

Oggi presso la sede sono ospitate decine di pazienti che svolgono attività con 7 cavalli e uno staff multidisciplinare.

La riabilitazione equestre è un valido strumento che integra, ma non sostituisce, in sinergia terapeutica il programma complessivo di assistenza offerto dai diversi servizi territoriali e ospedalieri dedicati. Si tratta di un percorso riconosciuto dal 2015 dalle Linee Guida del Ministero della Salute.

Da moltissimi anni gli studi dimostrano l'efficacia della terapia con animali (IAA) e in particolare con il cavallo. Vengono trattate le più svariate patologie: neurologiche centrali, midollari e periferiche, sindromi psichiatriche e ortopediche.

Per ogni paziente sono individuati degli obiettivi possibili e specifici e viene poi costruito un percorso personalizzato che coinvolge differenti professionisti: «*Tutto comincia in Ospedale - continua Roscio - dove si effettuano le visite mediche, si valuta lo stato del paziente e si individuano le migliori terapie per il bambino.*»

Da moltissimi anni gli studi dimostrano l'efficacia della terapia con animali (IAA) e in particolare con il cavallo. Vengono trattate le più svariate patologie: neurologiche centrali, midollari e periferiche, sindromi psichiatriche e ortopediche

LE ATTIVITÀ

Le attività previste dalle Linee Guida del Ministero si suddividono in tre grandi aree: terapeutica, educativa e ludico-ricreativa.

Al Centro si concentrano più specificatamente i percorsi terapeutici e ludico-ricreativi. Spiega Roscio: «*La terapia con il cavallo è particolarmente indicata per quadri clinici anche di rilevante complessità come disturbi dello Spettro Autistico, disabilità intellettiva, disprassia evolutiva, disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), paralisi cerebrali infantili, malattie neuromuscolari, esiti funzionali di condizioni neurologiche acute e ustioni, disturbi emotivi ad esordio in età evolutiva.*»

Rispetto alle più tradizionali terapie rieducative, quella equestre rappresenta quindi un'attività integrata, in cui l'aspetto motivazionale viene particolarmente esaltato.

Il secondo filone di attività riguarda quella ludico-ricreativa, che al Centro viene organizzata sottoforma di attività sportiva integrata: «*Finito il percorso terapeutico alcuni bambini, con situazioni meno gravi di altre, sono felici di continua-*



re la relazione con i cavalli e così abbiamo dedicato loro degli spazi (dopo le 16 al termine delle attività ordinarie) entro i quali possono venire a fare equitazione o volteggio a cavallo. Si tratta di lezioni a piccoli gruppi (massimo 4) misti di ex pazienti e coetanei normodotati seguite da istruttori specializzati e da assistenti che si occupano del cavallo».

PERCHÉ IL CAVALLO

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), genericamente indicati con il termine di Pet Therapy, comprendono una vasta gamma di progetti finalizzati a migliorare la salute e il benessere delle persone con l'ausilio di diversi animali (pet), ovvero di animali da compagnia.

Il cavallo è particolarmente indicato per le sue caratteristiche e, più semplicemente, perché è cavalcabile: *«Il movimento del cavallo al passo trasmette al cavaliere sollecitazioni simili a quelle del cammino umano e aiuta la maturazione del cammino nei bambini che non riescono ancora a compiere quest'azione. Non si parla di miracoli, ma di stimoli giusti al momento giusto. Inoltre il continuo spostamento del baricentro del cavaliere fa sì che questo debba attivare delle strategie di equilibrio per adeguare la postura alla nuova situazione».*

In caso di difficoltà relazionale il cavallo si fa mediatore della relazione: «È indicato nei casi di difficoltà psicologica, di disturbi dello spettro autistico, ma anche per i bambini con sindrome da mutismo elettivo: si tratta di bimbi che scelgono di comunicare solo con qualcuno, spesso con i familiari stret-

«Il movimento del cavallo al passo trasmette al cavaliere sollecitazioni simili a quelle del cammino umano e aiuta la maturazione del cammino nei bambini che non riescono ancora a compiere quest'azione. Non si parla di miracoli, ma di stimoli giusti al momento giusto»

ti, ma poi non lo vogliono fare in contesti sociali come la scuola o la famiglia in senso più allargato. Durante l'attività si creano legami con il cavallo e il bambino comincia a parlargli; poi comunica con il coadiutore, con il terapeuta e alla fine abbassa le barriere che lo isolavano».

D'aiuto sono anche il contesto "agreste" del Centro e gli altri animali presenti. L'area è stata pensata e allestita con l'obiettivo di realizzare una sorta di fattoria terapeutica e pedagogica; insieme ai 7 cavalli ci sono un cane, gatti e animali da cortile (una capretta, anatre, oche, pavoni); questi ultimi non sono direttamente coinvolti nelle terapie (TAA), ma sono stati inseriti con l'obiettivo di creare un ambiente naturalmente diversificato: «Molti dei "nostri" bimbi sono milanesi e vivono in città: per loro questa dimensione agreste risulta straordinaria».

La presenza del verde e di numerosi animali rende il Centro una meta serena e piacevole anche per i degenti, nell'ottica di un ospedale a misura di paziente e della umanizzazione della cura.

Il benessere degli animali del Centro è monitorato attraverso regolari controlli da parte del personale competente e verificato con periodici sopralluoghi dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.



DAVIDE E GLI ALTRI

Tra le tante storie che si potrebbero raccontare, molte delle quali finite bene, colpisce quella di Davide che per molti anni ha seguito presso il Centro attività che lo hanno aiutato ad affrontare problemi legati alla sfera motoria. **Negli anni Davide ha continuato a frequentare il Centro negli spazi dedicati all'attività sportiva e quando è cresciuto è entrato a far parte del gruppo di volontari che sostiene la struttura.** Oggi Davide è un giovane adulto: *«Ha deciso di studiare psicologia all'Università e di lavorare poi con gli animali. È un dono prezioso vederlo adulto e sereno».*

C'è poi una ragazza che per molto tempo ha fatto parte del gruppo dell'attività sportiva: *«Lei non aveva problemi, ma ha sempre fatto parte del nostro gruppo integrato. Oggi è laureata e ha seguito un corso di specializzazione, ha ottenuto l'idoneità e da 3 anni, grazie all'Associazione che sostiene il Centro, lavora con noi».*

C'era anche una bimba che si era ustionata gravemente e dopo mesi di cure, e di sofferenze, era arrivata al Centro: ***«I bimbi ustionati non vogliono muoversi per paura di risentire il dolore patito, ma per loro è fondamentale fare movimento perché altrimenti le cicatrici creano aderenze dolorose e irrimediabili. È stato così per quella bimba, e per altri, eppure per tutti il movimento dolce del cavallo ha ridato loro confidenza con il proprio corpo, li ha invitati a giocare con l'animale e pian piano a ritrovare l'approccio con il ritmo perduto. Ancor oggi quella bambina, ormai adolescente, viene spesso a trovarci».***

«Quando inizia un percorso di cura i genitori possono essere preoccupati per la nuova situazione in cui sono inseriti i figli e seguono da vicino le sedute. Con il tempo si rilassano e spesso godono degli spazi verdi, passando del tempo insieme e costruendo relazioni»

LE FAMIGLIE

Il Centro si trova in un'area accogliente con prati e aiuole fiorite, orti e piante da frutta, laghetti e piccole colline, spazi dedicati anche alle famiglie dei pazienti: *«Quando inizia un percorso di cura - spiega ancora Roscio - i genitori possono essere preoccupati per la nuova situazione in cui sono inseriti i figli e seguono da vicino (se non in contrasto con le attività) le sedute. Con il tempo poi si rilassano e spesso godono degli spazi verdi vicini al maneggio, passando del tempo insieme e costruendo relazioni».*

UNA STORIA DA RACCONTARE

Grazie all'Associazione che sostiene il Centro è stato pubblicato da Erikson il volume "Al passo con i cavalli saggi", fa parte di una collana dedicata agli IAA. ***«L'Associazione - conclude Roscio - è nata nel 2002 e offre il proprio contributo sia per quanto riguarda i percorsi clinici e di riabilitazione, finanziando il lavoro di alcuni terapeuti, sia per quanto concerne l'attività scientifica e di formazione del personale e l'addestramento e la corretta gestione dei cavalli. L'Associazione supporta il Centro anche con altre iniziative, come ad esempio le attività ludico ricreative e si sostiene grazie all'aiuto di tutti».***

Clelia Epis



A MILANO

La felicità in una tazza di caffè ed un gatto da accarezzare

Immaginate un pomeriggio al bar con una tazza di caffè, una fetta di torta e due carezze al gatto che vi fa le fusa girando sinuosamente intorno alle vostre caviglie. A fine consumazione uscite dalla caffetteria e il gatto resta nel locale, perché il gatto nel locale ci vive. È questa l'esperienza che offre un Neko Café (Neko in giapponese vuol dire proprio 'gatto'), genere di bistrot in voga da tempo nella terra del Sol Levante ma che ha ormai preso piede (zampa?) anche in Italia.

A Milano il primo Neko Café è stato aperto nel 2015. La proprietaria è Alba Galtieri che ci ha raccontato di aver aperto il suo 'Crazy cat cafe' dopo aver provato lei stessa l'esperienza ad Osaka, in Giappone.

"Sono stata una prima volta quasi per caso - ricorda - ero in viaggio col magone per aver lasciato in Italia i miei due gatti e pensai fosse un'idea provare un Neko. Ne rimasi folgorata, era come essere a casa

Un pomeriggio al bar con gatti che vivono nel locale. È questa l'esperienza che offre un Neko Café (Neko in giapponese vuol dire proprio 'gatto'), genere di bistrot in voga da tempo nella terra del Sol Levante ma che ha ormai preso piede (zampa?) anche in Italia

mia, con questi gattoni che giravano e ti facevano le fusa... Decisi di tornare in Giappone anche l'anno successivo per visitare altri cat café a Tokyo ed in altre città nipponiche e poi finalmente mi decisi ad aprirne uno nella mia città".

Nel suo locale, in via Napo Torriani 5 tra Porta Venezia e la Stazione Centrale, è possibile scegliere e prenotare un'esperienza tra pranzo, merenda pomeridiana, aperitivo, brunch domenicale e colazione, unica fascia oraria dove la prenotazione non è prevista, per poter assicurarsi un momento in com-



pagnia degli otto gatti residenti, attardandosi con loro in coccole fino a un massimo di 45 minuti. **I felini, tutti trovatelli di razza europea, sono stati scelti per la loro predisposizione a stare in gruppo tra loro e con gli 'umani'.**

"Abbiamo impiegato parecchio tempo per realizzare il Crazy Cat Café. Prima abbiamo visitato diversi gattili per scegliere i cuccioli più socievoli e curiosi, predisposti al contatto umano e in grado di fare gruppo tra loro. Li ho tenuti in casa per un mese circa perché si conoscessero tra loro e poi li ho trasferiti nel locale quando era ancora chiuso. Solo quando erano perfettamente padroni dell'ambiente ho cominciato a introdurre i primi estranei nel caffè: amici, bambini di diverse età e gruppi per vedere come reagivano i felini. Anche quando abbiamo aperto l'attività lo abbiamo fatto in sordina e solo dopo tempo abbiamo inaugurato ufficialmente. In tutto ci sono voluti sei mesi". **L'obiettivo dichiarato del Crazy Cat Café di Alba era infatti costruire una casa per i gatti dove gli umani fossero i graditi ospiti.** *"Nella versione giapponese, dove il centro dell'interesse è il cliente ed il suo benessere, il gatto è usato strumentalmente, spesso come ricarica o momento relax dopo una giornata di lavoro. Nei cento metri quadrati del mio locale, per esempio, i giapponesi ci avrebbero fatto stare almeno 40-45 gatti perché l'obiettivo è avere felini ovunque con un 'effetto wow'. Non si tiene af-*

«Abbiamo impiegato parecchio tempo per realizzare il Crazy Cat Café. Prima abbiamo visitato diversi gattili per scegliere i cuccioli più socievoli e curiosi, predisposti al contatto umano e in grado di fare gruppo tra loro. Li ho tenuti in casa per un mese circa perché si conoscessero tra loro e poi li ho trasferiti nel locale quando era ancora chiuso»

fatto conto del fatto che sono esseri solitari e poco avvezzi alla comunità. Noi invece abbiamo capovolto il punto d'interesse ed abbiamo messo al centro gli animali. Siamo seguiti da comportamentismi felini, con cui a volte facciamo anche eventi al caffè, e sottoponiamo la salute dei nostri mici a check up ricorrenti. L'ultimo lo abbiamo effettuato dopo il Covid, quando l'assenza improvvisa e prolungata di esseri umani nelle loro giornate era stata per loro fonte di forte stress. È stato in quell'occasione che abbiamo deciso di far adottare uno dei gatti, particolarmente segnato dall'esperienza passata e ormai in sofferenza nel gruppo con gli altri. L'abbiamo fatto per la sua felicità".

In quest'ottica di benessere animale, i gatti hanno a disposizione un ambiente che è stato ideato per rispondere al meglio alle loro esigenze con giochi, tiragraffi e ceste per il divertimento ed un'area relax lontana dagli occhi dei clienti del caffè e per chi vuole entrarvi deve tener conto che per questo motivo ci sono delle regole da rispettare.



Oltre al limite temporale infatti, non è possibile introdurre altri animali nell'ambiente, i bimbi di età inferiore ai 12 anni devono essere accompagnati da un adulto e a quelli molto piccoli è sconsigliato l'ingresso perché i gatti sono disturbati da grida e pianti. *"In 8 anni di attività non abbiamo mai avuto problemi con bambini, devo dire, quanto piuttosto con qualche genitore che pensava di 'mollare il pupo' come fosse ad un luna park. Serve rispettare le regole perché gli animali siano sereni e disponibili alla socialità. Non è consentito dar loro da mangiare, ci si deve astenere dal toccarli se non sono loro stessi a manifestare chiaramente il desiderio di vicinanza, bisogna evitare di svegliarli se dormono e non si devono compiere movimenti bruschi in loro presenza"*. In cambio loro vi faranno le fusa e giocheranno con voi.

Attualmente il Crazy Cat Cafè può contare su uno staff di 13 persone con un'età che va dai 23 anni (gli studenti così si pagano parte delle spese universitarie), fino ai 65 della responsabile di pasticceria, una professionista dei dolci che sovrintende la cucina. ***"Siamo molto attenti ad evitare la contaminazione dei cibi e la pulizia è rigorosa - spiega Alba -. Non di rado i clienti che denunciano di avere allergie si sorprendono per non aver avvertito alcun fastidio o comunque sensibilmente meno rispetto, per esempio, a casa di amici con un solo gatto in casa"***. La clientela del Crazy Cat Cafè è molto varia ma spesso si tratta di persone che per i più diversi motivi non possono tenere animali in casa e vengono

«Serve rispettare le regole perché gli animali siano sereni e disponibili alla socialità. Non è consentito dar loro da mangiare, ci si deve astenere dal toccarli se non sono loro stessi a manifestare chiaramente il desiderio di vicinanza, bisogna evitare di svegliarli se dormono e non si devono compiere movimenti bruschi in loro presenza»

qui per vivere l'esperienza, sebbene momentanea, della convivenza con i gatti. **Il locale sorge relativamente vicino ad alcune strutture ospedaliere e di diagnostica e tanti sono coloro che confessano di passare prima o dopo un esame medico raccontando di volersi regalare una 'coccola', una parentesi di sollievo.**

Il Crazy Cat Cafe ha un profilo su Facebook, dove ha passato i 79mila like, ed uno su Instagram seguito da 66 mila follower. Tramite i social pubblica le sue iniziative, tra pomeriggi di degustazione di the rari e serate dedicate a bimbi e mamme. Ha inoltre una pagina web all'indirizzo crazycatcafe.it. Il rapporto con la città è ormai consolidato e il locale è un punto di riferimento noto. Oltre a Milano si segnalano Neko Cafè aperti a Roma, Vicenza, Torino, Prato, Udine e Napoli, dove però si è preferito accarezzare i gatti mentre si centellinano le birre.

In Giappone intanto la moda si è evoluta coinvolgendo nuove specie animali. Si segnalano versioni con conigli, ricci da accarezzare indossando appositi guanti, e pure maialini. Per ora da noi ci sono solo mici, ma stanno avanzando decisamente compatti alla conquista di nuove poltrone. (F.S.)



ALIMENTAZIONE

IL CONSUMO DI CARNE

Quale e quanta se ne utilizza nel mondo

Il dibattito sul consumo delle carni, rimane sempre molto acceso. Le voci dei vegetariani, degli ambientalisti, degli animalisti, delle istituzioni e delle associazioni scientifiche sono le più ascoltate e tutti conoscono i motivi delle proposte di un basso consumo di carne, soprattutto carne rossa e carni lavorate come affettati e salumi: mangiare meno carne protegge l'ambiente perché permette di ridurre/eliminare gli allevamenti intensivi, che generano inquinanti, e di migliorare il benessere animale. Mangiare meno carne e limitare le carni processate protegge la salute, soprattutto da alcuni tipi di tumori e dalle malattie cardiovascolari.

QUANTA CARNE SI CONSUMA NEL MONDO?

Il consumo di carne nei vari paesi del mondo è correlato al tenore di vita, alla dieta, alla produzione di bestiame e ai prezzi al consumo, nonché all'incertezza macroeconomica e agli shock del PIL.

Rispetto ad altri prodotti di base, la carne è caratterizzata da alti costi di produzione e alti prezzi alla

Rispetto ad altri prodotti di base, la carne è caratterizzata da alti costi di produzione e alti prezzi alla produzione. La domanda di carne è associata a redditi più elevati e a cambiamenti nel consumo di cibo che favoriscono l'aumento delle proteine di origine animale nelle diete

produzione. La domanda di carne è associata a redditi più elevati e a cambiamenti nel consumo di cibo che favoriscono l'aumento delle proteine di origine animale nelle diete. Gli allevamenti intensivi e l'industria della carne hanno un impatto ambientale e sanitario significativo per il pianeta. **I nutrizionisti, per una dieta equilibrata, consigliano di limitare l'impiego di carne, alternandone il consumo ad altri fonti proteiche come pesce, uova, latticini e, soprattutto, legumi.**

In Italia secondo l'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), nel 2022, nella fascia di età superiore ai 3 anni, il 58,8% delle persone ha consumato salumi almeno qualche volta la settimana, l'80,1% ha con-



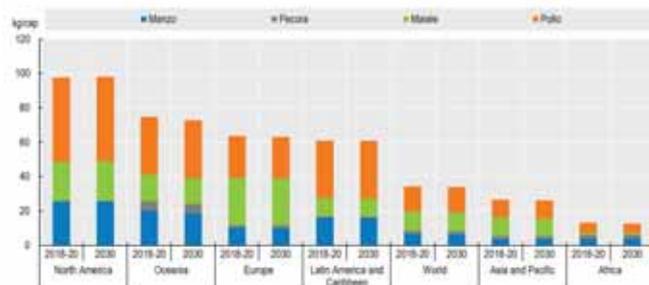
sumato carni bianche almeno qualche volta la settimana, il 61,6% ha consumato carne di bovino almeno qualche volta la settimana, il 43% ha consumato carne di maiale almeno qualche volta la settimana. L'allarme per gli effetti sulla salute e sull'ambiente del consumo di carne parte dal Nord America, dove il consumo di carne è ancora particolarmente elevato (nel 2022, superiore a 100 kg pro capite l'anno), mentre in alcuni paesi dell'Africa i consumi sono davvero esigui (Etiopia 3,9 kg pro capite l'anno, nel 2022). Purtroppo i consumi non sono destinati a scendere nei prossimi anni, anzi, secondo le stime aumenteranno, soprattutto in Asia e in America Latina.

QUALI CARNI SI CONSUMANO NEL MONDO?

I dati ufficiali delle grandi organizzazioni come la FAO (Food and Agriculture Organization - Organizzazione del Cibo e dell'Agricoltura) o la OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), analizzano i dati del consumo di carne globale o del consumo di categorie di carni come pollame, maiale, ovini, manzo e vitello.

Ma i paesi hanno diverse abitudini di consumo delle carni, legati alla disponibilità alimentare e alle religioni. In India per esempio, per motivi religiosi, le vacche sono considerate sacre e il consumo di manzo e vitello è, per questo, davvero limitato (circa 500 g pro capite l'anno). Egitto, Pakistan, Etiopia ed altri paesi musulmani che hanno il divieto religioso al consumo di carne di maiale non registrano dati inerenti al consumo di questo animale.

CONSUMO DI CARNE NEL MONDO*



		MANZO	PECORA	MAIALE	POLLO
NORTH AMERICA	2018/20	25,428	0,502	22,915	48,650
	2030	25,498	0,482	22,909	49,086
OCEANIA	2018/20	20,098	5,669	15,348	33,542
	2030	18,645	5,367	15,226	33,410
EUROPE	2018/20	10,173	1,552	27,637	24,148
	2030	9,993	1,523	27,359	24,321
LATIN AMERICA AND CARIBBEAN	2018/20	16,158	0,624	10,764	33,367
	2030	15,963	0,623	10,578	33,665
WORLD	2018/20	6,413	1,824	11,422	14,785
	2030	6,331	1,821	10,884	14,975
ASIA AND PACIFIC	2018/20	3,494	1,986	10,820	10,305
	2030	3,477	1,989	10,070	10,615
AFRICA	2018/20	3,873	2,258	1,136	5,754
	2030	3,743	2,256	1,103	5,627

*Il consumo si intende pro capite ed è espresso in kg al dettaglio



FONTE
OECD/FAO (2021)
OECD-FAO Agricultural Outlook
OECD Agriculture statistics (database)



In Nord Africa si consuma normalmente carne di cammello e coccodrillo, in Asia e Africa è normale consumare carne di diversi insetti e in Europa (anche in Italia) si consumano lumache e rane, anche se possono sembrare disgustose per alcuni. In Nord America e nord Europa si mangia l'alce e la renna e anche in Italia si consuma carne di daino e cervo.

In Europa e in Italia si consumano inoltre lepre, coniglio e cavallo, anche se per molti, ormai, i conigli sono considerati animali di compagnia e il cavallo non è percepito come un alimento.

COME TUTELARE GLI ANIMALI DA AFFEZIONE

Quello che più scandalizza al mondo è il consumo di carne di cane e gatto, ancora utilizzata in alcuni paesi asiatici e vietata completamente soltanto in pochi paesi al mondo. Fino al 2016 era ancora aperto in Corea del Sud il Moran Market, il più grande mercato di carni di cane del Paese, ma non bisogna scandalizzarsi, perché la macellazione di cani e gatti è stata vietata in Germania solo dopo la metà degli anni 80 e nella civilissima Svizzera alcune zone annoverano tra le ricette tipiche carne secca affumicata, ragù e arrostiti di cane.

Il primo divieto totale al consumo di carne di cane e di gatto è stato fatto a Taiwan, seguito nel 2018 dagli Stati Uniti, il cui Congresso ha approvato il Farm Bill che vieta il consumo di carne di cane e gatto. Nel 2019 in Italia è stato introdotto un disegno di legge per bandire qualsiasi consumo di carne di cane e di gatto e nello stesso anno il parlamento del Regno Unito ha approvato un emendamento per includere un divieto

dello stesso tipo nella legge sul benessere degli animali. Nel 2020 il Ministero cinese dell'agricoltura e degli affari rurali ha escluso i cani dal "Direttorio nazionale delle risorse genetiche del bestiame e del pollame" e li ha riclassificati come "animali da compagnia".

In Italia non c'è mai stata l'abitudine al consumo di cani, ma i gatti, in tempi di povertà come quelli legati alle guerre, venivano consumati in sostituzione del coniglio, soprattutto nel Veneto, che è rimasto nella memoria per il "gatto alla vicentina". Già dal 1954 l'Italia proteggeva i piccoli amici dell'uomo con divieto d'importazione di carni canine e feline disposto con DPR 320/1954, art. 53.

Gli animali da affezione sono tutelati dall'articolo 544 bis del codice penale che, presupponendo che il macellare e commercializzare carni di cani e gatti avvenga per crudeltà e non per necessità, punisce gli autori di tali azioni. Non esistono però ancora particolari divieti per consumo di carcasse di animali morti accidentalmente o per trauma come l'investimento. Il problema non è però solo etico: la carne di cane e gatto, al contrario di quella normalmente in commercio, non è sottoposta agli usuali controlli da parte delle autorità. Cani e gatti possono essere colpiti da malattie e parassiti e le loro carni diventare pericolose per l'uomo. Appare certo però che nel nostro Paese cani e gatti rappresentino sempre di più dei compagni fedeli e preziosi da proteggere e tutelare, non solo nei comportamenti ma anche con norme e leggi adeguate. Tanto è già stato fatto, ma c'è ancora molta strada da percorrere.

Cristina Grande

GORLE (BG)

Fai gol con Aido: Lallio vince la seconda edizione



Aido e sport hanno dimostrato più volte di poter camminare a pari passo, un modo per stare in mezzo ai giovani per parlare di un argomento ancor oggi pieno di incertezze: la cultura della donazione di organi. Ed è in questa ottica che il Gruppo Aido di Gorle, i giovani Aido Provinciale Bergamo e la Sezione Provinciale di Bergamo si sono impegnati a riproporre ancora l'iniziativa del torneo di calcetto per passare insieme, una giornata di sport e di puro divertimento e perché no, parlare di Aido. Domenica 14 maggio, con inizio alle 9, presso il centro sportivo di Gorle si è svolto il torneo di calcetto a 5 "Fai Goal con Aido" alla memoria di Giorgio Brignoli e Alberto Ravanelli.

«Sport e solidarietà - ha commentato la presidente di Aido provinciale Bergamo, Monica Vescovi - rappresentano ormai un binomio vincente. Scoprire che la condivisione di valori e il senso di squadra sono gli elementi che avvicinano questi due mondi, fanno diventare l'attività sportiva un alleato per il sostegno dei progetti di utilità sociale».

Nell'arco della giornata le squadre si sono scontrate per cercare di portare a casa il defibrillatore messo in palio. La classifica finale ha visto primeggiare i ragazzi del Lallio del vicepresidente vicario Gianpietro Zanolì (già secondi classificati nell'edizione 2022), piazzatisi davanti a Ponteranica, Ponte San Pietro e Urganò



(tutte le prime quattro formazioni hanno ricevuto una coppa in ricordo della loro partecipazione). Il Lallio donerà poi ad un'Associazione o istituzione a sua scelta il defibrillatore ricevuto come premio per la vittoria.

«Non sono mancati i momenti di riflessione - conclude la presidente - in tema donazione di organi dire 'Sì', può fare la differenza per aiutare le quasi ottomila persone che sono in lista d'attesa per un trapianto che, molto spesso, è l'unica cura possibile per tornare a vivere una nuova vita». Arrivederci al prossimo anno.

Mario Dometti

SIZIANO (PV)

Una serata di cultura per «Il Dono è Vita»



Sabato 22 aprile è stata una giornata di festa per Aido Siziano. Il gruppo comunale ha deciso di festeggiare i cinquant'anni organizzando la messa in scena di un premiato spettacolo teatrale, celebrando l'importante ricorrenza declinando il messaggio del dono in chiave culturale.

Il teatro "Lanterna" di Siziano ha così ospitato la compagnia teatrale di Lissone "I Fuggitivi", un gruppo nato da amanti della recitazione che hanno deciso di impegnarsi, studiare arte scenica e commedia dell'arte fino a costituirsi in compagnia teatrale a tutti gli effetti.

La loro ultima produzione è un adattamento in chiave contemporanea della famosa commedia di Goldoni "Arlecchino servitor di due padroni". La cifra interpretativa della messa in scena parte dalla tradizione e approda ad un testo innovativo ricco di aggiustamenti dal gusto pop (come l'utilizzo di un linguaggio dialettale snello, attuale ed agile, i due interventi musicali ben contestualizzati nella trama e l'attualizzazione di alcuni sketch comici). L'effetto è quello di avvicinare un testo del 1745 allo spettatore di oggi, permettendo una miglior fruizione ed una maggiore immedesimazione nella vicenda pur mantenendo ambientazione e costumi dell'epoca (ottimamente realizzati dalla compagnia stessa). "Grazie a tutti per la bellissima serata all'insegna del teatro e della solidarietà! Grazie al pubblico in sala e a chi c'era col cuore", commenta la compagnia teatrale dalla propria pagina Instagram sotto al reel che raccoglie i migliori momenti e le immagini più significative della serata, che ha trasportato gli spettatori nella Venezia di metà XVIII secolo: famiglie nobili in decadenza, famiglie borghesi in ascesa, uomini e donne in



movimento costante tra dinamiche realtà cittadine, in una società agli albori della globalizzazione contemporanea di costumi e pratiche relazionali.

"Una serata molto partecipata, con una commovente risposta da parte della comunità sizianese, che ringraziamo di cuore", commenta il presidente del gruppo comunale Claudio Pasi. Quasi centocinquanta persone hanno infatti fatto da pubblico allo spettacolo: storici iscritti Aido, nuovi iscritti e semplici amanti del teatro. Prosegue il presidente: "L'intenzione di Aido Siziano è di ritornare tra la comunità in grande stile, dopo i momenti difficili della pandemia e delle limitazioni ai contatti sociali, continuando ad essere, come negli anni passati, attore concreto della proposta associativa e culturale locale. L'obiettivo è rendere i cittadini sempre più attenti e sensibili alla ricezione del messaggio fondamentale della nostra associazione: il Dono è Vita".

TRIUGGIO (MB)

Volontari Aido protagonisti alle «Isole della Salute»



Una bella mattinata d'impegno dei volontari delle Associazioni che hanno partecipato alla manifestazione "Isole della Salute" che, con il patrocinio del Comune e della Università del Tempo Libero della Valle del Lambro, si è tenuta domenica 21 maggio a Triuggio.

Le associazioni Brianza per il Cuore, Alice (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale), Gruppo Comunale Aido e Proloco, con l'aiuto della Consulta della Salute e della Comunità Pastorale Sacro Cuore, hanno organizzato un servizio gratuito per la cittadinanza con esami eseguiti da personale addestrato per conoscere i propri valori di rischio ed imparare a modificarli tra cui: controllo di pressione arteriosa, di colesterolo e glicemia, di peso ed indice di massa corporea, screening di patologie carotidiche, consigli per l'attività fisica, analisi antifumo, elettrocardiogrammi, analisi dati del rischio globale, insegnamento su come conoscere e prevenire



l'ictus ed un punto informativo sulla donazione di organi, tessuti e cellule e dei relativi trapianti od innesti.

Ed inoltre sono state date dimostrazioni tecniche di disostruzione pediatrica e di tecniche di rianimazione cardiopolmonare rivolte a genitori, nonni, insegnanti. Insomma, un'ottima occasione per tutti i cittadini di Triuggio e dei comuni vicini, che hanno approfittato dell'occasione utile per farsi fare gratis i test disponibili.

Erano presenti il Sindaco di Triuggio Pietro Cicardi, l'Assessore alle Politiche Sociali Claudia Cattaneo, il Presidente del Centro Servizi del Volontariato della Lombardia Filippo Viganò, il Consigliere Nazionale Aido Lucio D'Atri ed inoltre il Parroco di Triuggio don Damiano, il rappresentante di Brianza per il Cuore Luigi Pintus, la Presidente di Alice Emanuela Ceriani, il Presidente della Sezione Provinciale Aido di Monza e Brianza Antonio Topputo.

VALMALENCO (SO)

La musica per sensibilizzare sulla donazione

Il 30 aprile a Chiesa in Valmalenco si è svolto il concerto della Banda Musicale della Valmalenco dedicato al 50esimo di Aido.

Una serata speciale dove con la musica si è cercato di sensibilizzare sul tema della donazione. L'inno principale della serata è stata la canzone di Paolo Valles "La Forza della Vita", arrangiata per l'occasione dal maestro Donald Furlano che è stato ospite d'onore della manifestazione.

Una serata veramente magica sia per gli organizzatori che per i partecipanti, rimasta nei cuori di tutti per l'intensa emozione provata.



MONZA (MB)

Passeggiata sotto la pioggia con Aido Besana

Nonostante il cattivo tempo lunedì 1° maggio l'8ª edizione della marcia "Piccoli Passi", organizzata dalla Scuola Materna Fanny Stanga e dal Gruppo Aido di Besana Brianza in collaborazione con Asdo G.S.O. di Costa Lambro e con il patrocinio del Comune di Besana Brianza, si è corsa lo stesso, seppure in formato ridotto.

I bambini, i genitori ed i volontari Aido si sono bagnati con la pioggia, ma si sono divertiti, l'evento ludico motorio a passo libero aperto a tutti per l'ottava volta ha radunato un discreto numero di persone adulte che hanno comunque partecipato alla camminata sui 6, 12, 16 o 21 Km previsti dalla Fiasp (Federazione Italiana Amatori Sport per tutti), bagnati ma alla fine contenti anche loro.

In quanto ai volontari Aido, hanno anche collaborato durante lo svolgimento all'organizzazione delle varie postazioni di ristoro, hanno sensibilizzato i presenti sulla donazione di organi, tessuti e cellule ed hanno distribuito materiale informativo dell'Associazione sui prelievi ed i trapianti.



GIUSSANO (MB)

Coppa dell'Amicizia: anche i papà giocano per Aido

Nel giorno in cui si festeggiano le mamme, sono i papà a scendere in campo e a dare vita a un bellissimo momento di calcio in cui amicizia e sportività sono state protagoniste.

Domenica 14 maggio, sul campo dell'Oratorio San Giovanni Bosco, la squadra Aido Giussano, capitanata da Matteo Corona, ha incontrato la Senior Osgb, formata apposta per l'occasione da papà ed allenatori dei "pulcini" dell'oratorio giussanese.

Sotto una piovgerella fastidiosa, che però non ha fermato entusiasmo ed allegria, si è disputata la XX edizione della "Coppa dell'Amicizia", incontro di calcio dedicato a Corrado Mascheroni, ricevente di cuore, volontario e testimonial per circa una ventina d'anni nel Gruppo Aido Giussano e scomparso nel marzo 2019.

Al termine del combattuto match che ha visto la vittoria dei papà (Aido Giussano vs Senior Osgb 3-5) Piero Gallo, Presidente del Gruppo Aido Giussano, ha accompagnato in campo la signora Teresa Citterio, mamma di Corrado, per la consegna della coppa al capitano della squadra vincitrice.

Il saluto dell'Amministrazione Comunale è arrivato con Roberto Villa, consigliere comunale delegato allo Sport, sempre molto vicino all'Aido.



MONZA E BRIANZA

Campionati delle scuole provinciali con Aido

Si sono svolti a marzo i Campionati studenteschi (Calcetto, Basket, Pallavolo, Atletica) della Provincia di Monza e della Brianza. Le squadre di Calcetto, maschili e femminili, dei vari Istituti partecipanti hanno giocato a Sovico, nel Centro Sportivo Comunale di via Santa Caterina, terminando le competizioni mercoledì 22 con la finale del campionato delle scuole secondarie di primo grado e giovedì 23 con la finale di quello delle scuole secondarie di secondo grado.

Faceva parte della Commissione giudicatrice con arbitri dell'Associazione Italiana Arbitri, anche Antonella Mauri, sette volte campionessa del mondo di pattinaggio e docente di scienze motorie all'Istituto Olivetti di Monza. Presente inoltre Roberto Manna, Coordinatore dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza, che ha messo a disposizione le coppe e le targhe per la premiazione delle prime tre squadre classificate e le magliette per tutti i giocatori, e il Responsabile del Centro Sportivo Comunale Luca Villone.

Gli studenti partecipanti, circa 400 fra ragazze e ragazzi, hanno potuto incontrare anche i volontari dell'Ai-



do di Monza e Brianza, che ha messo a disposizione una targa per la miglior squadra del torneo. Presenti alla manifestazione Luciano Russo, Presidente del Gruppo Intercomunale di Monza e Lissone ed Antonio Cavezzan che hanno testimoniato con i ragazzi della bellezza del Dono dei propri organi post mortem per permettere i trapianti di organi, tessuti e cellule agli ammalati in lista d'attesa, circa 9.000 ogni anno.

LISSONE (MB)

Anche la pallavolo studentesca in campo con Aido



Si sono svolte martedì 4 aprile a Lissone, nel Centro Sportivo Piermarini le finali dei campionati di pallavolo delle Scuole Secondarie di Primo Grado, mentre mercoledì 5 aprile hanno giocato le finali delle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia di Monza e Brianza.

Presenti nelle due giornate i volontari della Sezione Provinciale Aido di Monza e Brianza, in campo con uno striscione e con l'offerta di una targa alle squadre prime classificate. Un'ottima occasione, coniugando sport e

salute, per parlare di prevenzione dalle malattie, di solidarietà con gli altri amici e i giocatori anche di altre scuole e città oltre che di donazione dei propri organi post mortem al fine di trapianto.

Fra i presenti il Presidente Provinciale dell'Aido di Monza e Brianza Antonio Topputo ed i volontari Riccardo Galloni e Antonio Cavezzan che hanno portato il saluto della nostra Associazione e distribuito pieghevoli e volantini divulgativi sull'argomento della donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule.

Per un trapianto ci vuole una donazione.
Per una donazione ci vuole un semplice **Sì**.



L'obiettivo di AIDO è il **Sì** alla **Donazione di Organi, Tessuti e Cellule**, che oltre con i tradizionali moduli cartacei si può esprimere sull'**App Aido** disponibile su **App Store e Google Play** e sul sito **web aido.it** attraverso **SPID e firma digitale**.



News ed Eventi



Iscrizione



Area Riservata

Scarica la nostra App,
rimani in contatto con noi
e quando lo desideri
esprimi il tuo *Sì*



aido.it

CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA

24125 Bergamo - Via Borgo Palazzo 90
Presidente: Corrado Valli
Tel. 035.235327 - Fax 035.244345
lombardia@aido.it
www.aidolombardia.it

BERGAMO Sezione Provinciale

24125 - Via Borgo Palazzo, 90
Presidente: Monica Vescovi
Tel. 035.235326 - Fax 035.244345
bergamo.provincia@aido.it

COMO Sezione Provinciale

Presso A.O. Ospedale Sant'Anna
22100 - Via Napoleona 60
Presidente: Angela Raffaella Maria Bartesaghi
Tel./Fax 031.279877
como.provincia@aido.it

LECCO Sezione Provinciale

23900 - Via Aldo Moro, 4
Presidente: Giacomo Colombo
Tel./Fax 0341.285652
lecco.provincia@aido.it

MANTOVA Sezione Provinciale

46100 - Strada Dosso del Corso, 1
Presidente: Sabrina Tartarotti
Tel. 0376.223001
mantova.provincia@aido.it

MONZA BRIANZA Sezione Provinciale

Presso Ospedale Vecchio
20052 - Via Solferino, 16
Presidente: Antonio Topputo
Tel. 039.3900853
monzabrianza.provincia@aido.it

SONDRIO Sezione Provinciale

23100 - Via Colombaro, 17
Presidente: Maurizio Leali
Tel. 342.5520329
sondrio.provincia@aido.it

AIDO NAZIONALE

00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 243
Presidente: Flavia Petrin
Tel. 06.97614975 - Fax 06.97614989
aidonazionale@aido.it
www.aido.it

BRESCIA Sezione Provinciale

25128 - Via Monte Cengio, 20
Presidente: Vittoria Mensi
Tel. 030.300108/333.4447217
brescia.provincia@aido.it

CREMONA Sezione Provinciale

26100 - Via Aporti 28
Presidente: Francesco Pietrogrande
Tel./Fax 0372.30493
cremona.provincia@aido.it

LODI Sezione Provinciale

26900 Lodi - Via Fanfulla, 22
Presidente: Giusy Baffi
Tel. 333.5965436
lodi.provincia@aido.it

MILANO Sezione Provinciale

20066 Melzo (MI) - Via De Amicis, 7
Presidente: Luca Mosconi
Tel./Fax 02.95732072
milano.provincia@aido.it

PAVIA Sezione Provinciale

Presso Policlinico Clinica Oculistica
27100 - Piazzale Golgi, 2
Presidente: Carla Domenica Cova
Tel./Fax 0382.503738
pavia.provincia@aido.it

VARESE Sezione Provinciale

21100 - Via Cairoli, 14
Presidente: Elio Ramponi
Tel. 375.5652682
varese.provincia@aido.it

